

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

12.6.2021

della ROSA alias de Sassuolo
alias capitanei de MACRETA

XVIII.388225

della Rosa da **Sassuolo** Beatrice (*D. Beatrix de Saxolo filia d. Thomaxini et uxor Francisci qd.d. Bartholomei de Picis de Mirandula* (Tiraboschi, p.323), oo (dote: 17.1.1293) **Pico** Francesco (I), * ca. 1260, + 1321; also Schwester von *Bertolomea filia qd. Thomasini de Sasuolo*, Ehefrau des Dr. decret. Bonifatius de Galutiis (1304/46), deren Tochter Johanna Test.1348.

XIX.

della Rosa da Sassuolo Tommasino, * ca. 1230, + post 6.9.1287; oo Beatrice da Brescia, figlia di Giacomo **da Brescia** (conte di Bettigno ?) - urkdl. *Jacobina qd.d. Jacobi de Brixia* (24.12.1276).

1274: „Manfredino, emancipato insieme al fratello Tommasino nel 1274, ripercorse la strada paterna, rafforzando il suo potere su Sassuolo e sui castelli vicini, cercando di inserirsi tra le più potenti famiglie della città di Modena, e ponendosi al servizio delle città guelfe: in particolare di quelle che allora estendevano il loro potere lungo il corso del Po, da Piacenza a Ferrara e nelle corrispondenti fasce prealpine e preappenniniche, rispettivamente da Brescia a Verona e da Parma a Bologna“ (MONTECCHI, 2017); 1276 (s.u.); 30.2.1279 *Thomaxius et Manfredinus fratres filii qd. d. Manfredi de Saxolo* (Tiraboschi, p.308 nach Arch. Pubbl. Di Modena, und p.323 am 28.2.1279) Dal 1287 **della Rosa** e il cognome più usato, ad iniziare da *Manfredus et Thomasinus fratres*¹ - d.i. der Vater und Onkel von Beatrice². Er und Manfredino della Rosa, signori di Sassuolo gehören zur Partei der Savignano³; d.i. *Manfredino* I Podestà a Parma nel 1° del 1280 e a Todi nel 1286, quindi C.d.P. a Reggio nel 1295. Nel 1285 *Manfredino da Sassuolo* compare a placare le furibonde controversie sollevate dai Boschetti, per gli usciti (n.d.r. ovvero i sovversivi) in Modena. „Il Matarelli, essendo amicissimo di Tomaso e Manfredino da **Sassuolo** capì che la sua presenza in città era diventata difficile ed ... capeggiata da **Sassuolo**, figlio di Manfredino, leader, insieme al fratello *Tommasino*, della fazione degli

1 Matteo Schenetti, Storia di Sassuolo, Modena 1875, p.24. Zur Familie vgl. Cionini N., La famiglia Da *Sassuolo* o *Della Rosa*, Modena, 1916-1917

2 Il Casato annovera *Manfredino* I podestà a Parma tra il 1228 e 1229, *Manfredino* II Podestà a Reggio tra il 1267 e 1268, poi a Parma nel 1268-69, a Modena nel 1272 a Piacenza nel 1° sem. del 1273 e a Ferrara nel 2°, a Cremona nel 1° del 1274, infine come Capitano del Popolo (C.d.P.) a Bologna nel 1277. *Manfredino* I Podestà a Parma nel 1° del 1280 e a Todi nel 1286, quindi C.d.P. a Reggio nel 1295. Nel 1285 *Manfredino da Sassuolo* compare a placare le furibonde controversie sollevate dai Boschetti, per gli usciti (n.d.r. ovvero i sovversivi) in Modena. *Sassuolo* fu C.d.P. a Reggio nel 1307 e a Parma nel 1308. *Manfredino* VI fu Podestà di Brescia nel 1374 e C.d.P. a Bergamo dal 1376 al 1378 (www.grupporicercafotografica.it/DellaRosa.pdf : Breve storia della signoria Della Rosa o da Sassuolo, in: anno II, nr.2 (2015) – sie sind Nachfahren der de Magreda

3 Dottori modonesi di teologia, filosofia, legge canonica, e civile, con i ... von Lodovico Vedriani (Muratori, RIS 24, 1738), 1665, p.40 - e fu sepolta al luogo de' Frati Minori in Ferrara con grandissimo onore . In questo medesimo Anno Manfredino e *Tommasino* dalla *Rosa* fratelli , i quali poscia furono chiamati da *Sassuolo*, e. Messer Graflone de' Grassoni da Modena , e ...

Estrinseci, nelle cui vicende era ... A questo scopo il Consiglio del Popolo inviò 27 Le potenti famiglie Dalla *Rosa* di *Sassuolo* e dei Roteglia abitavano in città, presso iachies di S.Agata nella contrada omonima ...⁴. Sein Bruder Manfredino vgl. in DBI 90 (2017) von Giorgio MONTECCHI: „... Un anno più tardi, il 6 settembre 1287, (Manfredino) con Tommasino da Sassuolo e con Grassone, signore di Vignola, cercò di impadronirsi di Modena con l'aiuto di fuoriusciti di parte imperiale, ma il colpo di mano non riuscì e i modenesi, con un grosso esercito e l'appoggio dei reggiani, raggiunsero Sassuolo, la incendiarono, smantellarono la rocca e compirono una grande strage“.

XX.

della Rosa *Manfredo*, * ca. 1210, + post 1277 e ante 28./30.2.1279; 1281 oo *Berta uxor qd. Manfredi de Saxolo condit codicillum et assignat legatum Johanni filio suo* (Tiraboschi, p.323).

Signor von Sassuolo; 1262 compero la rocca Tiniberga e la rivendesse 1264; *Manfredo* Il Podestà a Reggio tra il 1267 e 1268, poi a Parma nel 1268-69, a Modena nel 1272 a Piacenza nel 1° sem. del 1273 e a Ferrara nel 2°, a Cremona nel 1° del 1274, infine come Capitano del Popolo (C.d.P.) a Bologna nel 1277. 18.4.1273 *Manfredus qd.d. Thomasii de Saxolo*; 26.6.1274 *D. Manfredus de Saxolo emancipat filios suos Manfredinum et Thomaxinum*; 13.6.1276 Heiratskontrakt für seinen Enkel Bernardino, Sohn des Tommasino mit 300 L. Mitgift für Francesca di Gherardino di Simone Boschetti (Tiraboschi, pp.308, 322); 24.12.1276 *Manfredus de Saxolo et Jacobina qd.d. Jacobi de Brixia uxor d. Thomasini filii sui*.

„Il padre *Manfredo*, ormai saldamente signore di *Sassuolo* e dei castelli vicini, aderiva alla parte della Chiesa e con i suoi eredi mostrò sempre particolare devozione a san Francesco e ai frati minori, tanto che nel 1260 ad accompagnare i flagellanti di *Sassuolo* prima a Reggio e poi a Parma fu chiamato fra Salimbene de Adam, allora nel convento di Modena, che in seguito avrebbe sempre mostrato una particolare condiscendenza nei confronti dei signori di *Sassuolo*. Nel 1262 *Manfredo* era, a Modena, uno dei capi della società degli Aigoni di ispirazione guelfa e nel 1264 con Jacopino Rangone chiamò in città Obizzo II d'Este, appena divenuto marchese di Ferrara, per cacciare da Modena, con l'aiuto delle sue truppe, le famiglie aderenti alla parte imperiale dei Grasolfi. Fu in seguito podestà di Reggio Emilia nel 1267, di Parma nel 1268, di Ferrara nel 1269 e nel 1272, di Piacenza nel 1273, di Cremona nel 1274 e infine di Bologna nel 1278“ (MONTECCHI, 2017).

XXI.

della Rosa de *Sassuolo* Tommasino (*Thomaxinus filius condam Guidonis de Rosa*), * ca. 1180, + post 16.2.1217, 17.3.1225, 28.2.1230.

16.2.1217 Angrenzer a meridie filii quondam Guidonuis de Rosa, scilicet *Manfredus et Thomaxius* an Land nella corte di Magreta, das Bischof Martin enfeuteutisch vergibt, ove dicevasi *Casata dominorum de Magreta*. (Tiraboschi, p.307); 1217 Bestätigung des Besitzes von Haus und Mühle in Reggio, welcher einst an Guido, Cacciaguerra und Agnes verliehen worden war; 1216 unter den modenesischen Adeligen, die gegen König Heinrich ziehen⁵; 17.3.1225 *D. Thomax qd. d. Guidonis de Rosa* ((Urk. des Klosters S.Rafaello di Reggio); 28.2.1230 Angrenzer *Thomax de Rosa de Saxolo* (Arch. Cptolare mod.). 13.12.1240 Angrenzer *D. Manfredus qd.d. Guidonis de Roxa* (Tiraboschi, p.322), 1240

4 AMR Dep. Di storia patria per le provincie modenesi 1983, p.84.

5 Franco Mantovi, Rocche e castelli dell'Appennino modenese, Edizioni Bassi & Nipoti, 1964 , p.124 : Nel 1216 *Manfredo* da *Sassuolo* (o Della *Rosa*) — che fu più tardi podestà di Siena — fece parte della schiera dei ... più tardi il Marchese Obizzo d'Este, anche i Della *Rosa* riuscirono a riavere la loro rocca, dove *Manfredino* e *Tommasino* ...

Podesta Siena (Sav.I/2, p.149).

XXII.

Rose Guido, + ante 1217.

Bestätigung der Abtretung 1180 durch Agnes und a due suoi figli Cacciaguerra (d.J.) e Guido, wobei Cacciaguerra Saxolo ausnimmt (*sicut in brevi aliorum dominorum de Magreta continetur in quo iuraverunt Reginis excepto Saxolo*) – Sassolesi hatten also Modena Treue geschwört, Cacciaguerra war also wohl Signore von Sassuolo wie Magreda. Dem Eid Cacciaguerra tritt sein Bruder *Guido Rose ejusdem* bei. „Era dunque Cacciaguerra Signor di Sassolo al pari che di Magreda e di altri Castelli. ... *qui postea vocati fuerunt Domini de Saxolo* e in quella di Reggio all'anno 1284... illi de Rosa cioe de Saxolo, e con tal cognome gli appella ancora ...⁶.14.4.1191 i figli di Agnese allora gia morta diconsi *fili condam Domine Agnetis de Macreto* (Tiraboschi, p.306). Wohl Bruder des *D. Hengeramus qd.d. Chazaguerra de Saxolo* von 1225 (T., p.322). Genannt in der Urkunde von 1217: 1216 werden alle Mitglieder der Familie als *domus Bulgarelli de Macreto* und als *capitanei de Magreta* genannt, darunter auch Cacciaguerra und Egidius de Rosa, Söhne des älteren Cacciaguerra.

XXIII.

de Macreta (Cacciaguerra d.Ä.), oo *Agnex* (wiederverheiratete) *uxor Ugonis de Montemagno* (sie + ante 4.4.1191), la quale 1180 cede la terza parte del castello di Dinazzano al podesta di Reggio, confermata da due suoi figli Cacciaguerra (d.J.) e Guido. Die Urkunde von 1180 ist in derjenigen von 1217 enthalten. Die Formulierung von 1180 legt nahe, daß seit diesem Zeitpunkt nur noch Sassuolo als eigenständige Herrschaft erhalten geblieben ist. Die Dokumente von 1180 und 1217 belegen die Zugehörigkeit der della Rose zu den de Macreta, ohne den genauen genealogischen Zusammenhang preiszugeben.

XXIV. (?)

Petrus filius qd. Bolgarelli de Macreta, lebte 100/1105, erhielt 1105 ein Lehen von der Kirche in Modena⁷.

XXV.

Bulgarellus de Macreta, + ante 1089.

Genannt 1089 zusammen mit seinem Sohn Ildebrandino. Lebt nach salischem Recht, vielleicht identisch mit Bulgarellus vassallo del Marchese Bonifacio di Toscana.

XXVI. (?)

Raimundus filius qd. Ildebrandi de loco Magreda.

Genannt 1013.

XXVII.

Ildebrando de loco Macreda, + ante 1013.

eine Generation älter ist Bulgaro de Magreda, dessen Enkel 1065 als *Agino qui vocor Ungaro [...] filius [...] de Bulgaro de Magreda* erscheint⁸.

6 Girolamo Tiraboschi, Dizionario topografico-storico degli stati Estensi, 1825, p.307.

7 Rölker, 1994, pp.95-101.

8 Tiraboschi, Storia S.Silvestro II, 1765, nr.177, p.195.